

LA STANGATA

PIANO DI RIENTRO 2014-2016

L'APPUNTAMENTO

Domani il consiglio di amministrazione esaminerà il piano. Il capitolo più dibattuto è il contributo che verrà chiesto ai ragazzi

IL COMMENTO

«Il vecchio piano di rientro era basato sulla vendita di immobili, quello nuovo sembra che si accanisca su noi studenti»

Università, aumentano le tasse

Studenti inferociti. Nessun contributo in più invece per redditi fino a 21mila euro

● L'Università si prepara ad un passaggio delicato. Domani il consiglio di amministrazione esaminerà la proposta di piano di rientro 2014-2016. E il capitolo più dibattuto è il contributo che verrà chiesto agli studenti, a sostegno della causa. Nell'ultima versione del documento, addolcita dopo un dibattito interno tra i ragazzi e l'amministrazione, è previsto un «contributo aggiuntivo» variabile da 10 a 50 euro l'anno, a seconda del reddito dichiarato, per ogni studente iscritto all'Ateneo. Il metro di riferimento resta l'Iseeu, indicatore della situazione economica equivalente. Per gli studenti con Iseeu fino ad 8mila euro (esenti da tasse), non è previsto un euro in più e lo stesso vale per gli importi fino a 21mila euro. Da quest'ultima soglia in poi, e fino ai 40mila euro di Iseeu, viene invece richiesto un contributo di 10 euro agli studenti fuoricorso. La quota diventa di 30 euro, per fuori corso e non, per Iseeu da 40 a 43mila euro. E oltre i 43mila euro,

pagheranno tutti 50 euro in più.

In totale, l'amministrazione prevede di incassare 600mila euro in più rispetto all'attuale gettito derivante da tasse e contributi, che nel bilancio 2014 è di 33 milioni di euro. Aumenti in vista anche per il post laurea. Per gli esami di stato, per esempio, raddoppia il contributo da 154 a 300 euro, mentre viene introdotta una quota di 150 euro per l'ammissione all'esame finale dei dottorati di ricerca. Nel suo complesso, il piano di rientro deve garantire il ritorno all'equilibrio del bilancio entro il 2016. Il consuntivo del 2013, approvato di recente, si è chiuso con un disavanzo di circa 18 milioni di euro.

L'attuale rettore Antonio Uricchio, entrato in carica a novembre scorso, ha spiegato agli studenti che per risolvere l'Università serve una stagione di collaborazione da parte di tutti. «Il vecchio piano di rientro era

basato sulla vendita di immobili – commenta Vito Ardito, rappresentante degli studenti nel senato accademico (Associazione universitaria) – mentre quello nuovo sembra che si accanisca sugli studenti».

Per Aldo Campanelli, rappresentante degli studenti nel cda dell'Ateneo (Studenti indipendenti) «non è accettabile chiedere sacrifici agli studenti senza l'aumento o il miglioramento dei servizi. Al contrario – aggiunge Campanelli – si riduce l'orario di apertura dei dipartimenti, sono saltate per due anni borse di studio e contributi per le attività autogestite e molto altro ancora». A sostegno delle sue tesi, c'è da dire che l'amministrazione ha fatto una verifica del livello di tasse a Bari, il più basso in confronto a tutti gli altri mega atenei italiani, dal Sud al Nord della penisola.

(luca barile)

